

RELAZIONI NORVEGESI / HELGA FLATLAND

Che choc scoprire ai 70 anni di papà che dei tuoi non sapevi un bel niente

Una famiglia si riunisce per una vacanza a Roma in occasione di un compleanno. I genitori annunciano che hanno deciso di lasciarsi e per i tre figli è un colpo durissimo

ROSAVENTRELLA

Definita la Anne Tyler norvegese, Helga Flatland non delude con questo nuovo romanzo che mescola sapientemente una prosa cristallina, curata ed estremamente precisa, a gocce di umorismo. Il tutto dosato in modo da costruire un ritratto drammaticamente vero della famiglia moderna, in bilico tra indipendenza emotiva e bisogno di punti di riferimento affidabili.

Liv, Ellen e Håkon sono fratelli. In vacanza in Italia per festeggiare il settantesimo compleanno del padre, sono tutti impreparati alla notizia scioccante che i loro genitori stanno per divorziare. Un colpo inaspettato, un annuncio questo che sta per provocare un cambiamento sismico nella loro famiglia e nei loro rapporti reciproci. Fino a questo punto si è sempre pensato che i loro genitori, pur sembrando avere personalità molto opposte, in qualche modo si adattassero insieme. Scoprire invece che la separazione in realtà aveva cominciato a sedimentarsi già molti anni prima lascia i tre fratelli sgomenti. Tutto ciò in cui avevano creduto e su cui avevano costruito la propria vita, sta per scomparire, e a vacillare, incredibilmente, sono proprio loro. Una famiglia moderna esplora i pensieri, i sentimenti e le aspettative di Liv, Ellen e Håkon, mentre affrontano questa nuova strada.

Il libro è diviso in sezioni, ciascuna dedicata alla prospettiva di un fratello. Questo sguardo sulla storia è affascinante perché consente di aprire prospettive diversificate al succedersi degli eventi. Liv, giornalista, è la maggiore e si considera la principale confidente di

Ciascuno dei tre fratelli reagisce in modo diverso

sua madre, nonostante l'evidente attrito tra loro. È una donna che ha trovato la sua zona di comfort nella repressione e nella maniacale cura di particolari insulsi, oscurandosi alle tensioni che la circondano e costruendosi una rappresentazione di comodo della realtà. È soprattutto la relazione con Olaf a portarla a riconsiderare l'intera sua vita. Una vita affermata o un'agonia degli affetti che lei ha accettato per

mera perseveranza? Il legame dei genitori le aveva insegnato proprio questo, la perseveranza: «l'importanza di non troncare ciò che si è iniziato, prendere decisioni giuste e attenervisi. Qui non ci si arrende. Qui si sta insieme e si resiste». L'idea della relazione e del matrimonio come atto di resilienza ha portato Liv a determinate scelte, e sono quelle adesso a vacillare, tante piccole crepe che con il tempo si fanno coriacee e sradicano le fondamenta del suo matrimonio e del suo rapporto con i figli. Liv si ritrova a indagare sulla sua voragine esistenziale e sui silenzi che creano muri tra le persone. La scelta dei genitori ha aperto un varco, ponendo tutti sull'orlo di un pozzo. Pronti a piombare giù all'istante, con un solo passo falso.

È così anche per Ellen. Disperata per un bambino che fatica a concepire, e sempre più sotto pressione per l'incomunicabilità che va riempiendo i silenzi

tra lei e Simen. Ellen che «ha conosciuto solo picchi catastrofi-

ci e precipizi abissali», mai una vita normale. E ora, la ricerca della normalità la costringe allo schianto.

E poi c'è Hakon, molto diverso dalle sue sorelle, non crede nella monogamia e nel matrimonio, quindi la notizia non lo scuote, proprio per questo è l'unico a riuscire a mantenere un rapporto sereno con i genitori. Flatland esplora abilmente quanto sia facile per noi vedere ciò che vogliamo vedere, adattare una situazione alle nostre aspettative personali. Abbiamo tutti bisogno di guardare al quadro più ampio e considerare che ogni cosa è transeunte. Il cambiamento può essere una cosa positiva, ma spesso

compie invece un'azione di sradicamento. Ogni falla crea a catena una reazione mutevole e profonda.

Questo libro sfida l'individualismo che contraddistingue l'uomo moderno, aprendo

Ognuno di noi è legato da un filo torto e ritorto, fragilissimo a qualcun altro

gli occhi su una verità pura e semplice, che ognuno di noi, pur non volendo, è legato da un filo torto e ritorto, fragilissimo eppure prezioso, a qualcun altro. Come dire che nessuno si realizza in solitudine. È una

storia all'apparenza semplice, ma nel nocciolo si insediano una comprensione molto astuta della natura umana e una rappresentazione intelligente della dinamica familiare.

E ora la scrittura. La penna della Flatland è accattivante e lirica, scorre con disinvoltura e grazia incapsulando appieno



Helga Flatland
«Una famiglia moderna»
(trad. di Alessandro Storti)
Fazi
pp. 300, €18



le emozioni dei personaggi. Il lettore osserva non senza coinvolgimento emotivo il prisma mutevole attraverso il quale ciascuno dei personaggi vede il proprio posto all'interno delle dinamiche familiari increspate.

«La cosa peggiore è l'irreversibilità». Tutti noi dobbiamo fare i conti con il momento di diventare adulti, lo sradicamento è l'anticipazione di quel momento. Questo libro racconta di luci e ombre di quello sradicamento, mettendo a nudo il sostrato profondo delle nostre relazioni e straziando il cuore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autrice di romanzi e libri per bambini

Helga Flatland (Notodden, Norvegia, 1984) ha studiato lingua e letteratura scandinava all'università di Oslo e poi comunicazione. Ha lavorato come consulente e esordito nella narrativa nel 2010. Nel 2015 ha pubblicato il suo primo libro per bambini



KEVIN NIGGELER